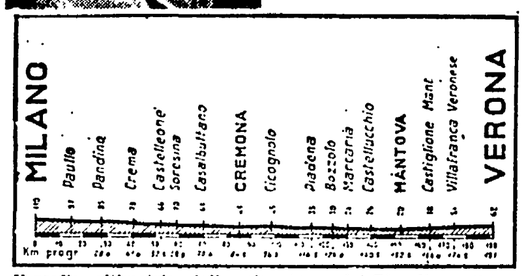
Gli avvenimenti sportivi

DALLA PRIMA FATICOSA AFFERMAZIONE DI GANNA ALL'ULTIMO GRANDE TRIONFO DI CHARLY GAUL

La bella storia del Giro d'Italia



Il grafico altimetrico della prima tappa del Giro di quest'anno che prenderà il via sabato da Milano

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 15. — *Ogni anno di più le cronache dello sport si trasferiscono un poco sul piano della fantasia, e si circondano di un'atmosfera di leggenda. Il «Giro» non sfugge alla regola, anzi. Oggi il «Giro» è visto al microscopio della critica su cento giornali e uno; d'altra parte, delle folle, oggi il cine e la TV soddisfano molte curiosità. Ma allora, quando il «Giro» è nato, e poi quand'era in fasce, come stavano le cose?*

Vediamo.

E' NATO COSI'. - Era l'anno 1908. Il giorno che a Bologna si disputò la Coppa Florio, che Nazzaro vinse con una «Fiat», circolò la notizia che si sarebbe fatto il giro d'Italia in bicicletta. L'avrebbe lanciato il «Corriere della Sera». No, arrivò prima «La Gazzetta dello Sport», che l'annunciò per il 13 maggio del 1909. Trentamila lire di premi! Nel 1907, il giornale di Desgrange aveva varato il «Tour». Erano i tempi che i «nostri» lottavano gomito a gomito con i «gents de la route» di Francia, esaltati poi da Albert Londres; erano i tempi che il terribile Van Hauwaert poteva essere battuto da Ganna e Galetti, e anche da Pavesi.

1909: PRIMO «VIA!». - Notte del 13 maggio 1909. Sul viale di Monza, partono in 116: «...e la prima delle otto faticate (tappe) è drammatica e terribile», dice un giornale del tempo. Cade un grande favorito: Gerbi. Si rovina Petit-Breton. Sul traguardo di Bologna, dopo 400 km. di cammino è Beni che trionfa! Le folle sono esaltate; i giornali escono in edizione straordinaria; in Galleria, a Milano, non si circola più. Il ciclismo diventa popolare; il ciclismo fa ammattire le folle. Le quali, folle, qualche anno prima andavano dicendo che i matti erano i corridori. Il primo «Giro» finisce con la vittoria di Ganna.

L'UOMO CRONOMETRO. - E' Galetti, l'uomo-cronometro; è Galetti che vince il «Giro» del 1910. Anche nel 1910 una odissea di guai: gli uomini dell'«Atala» furono avvelenati dai cibi guasti (dolo?); una alluvione si portò via un pezzo di strada, dove doveva passare la corsa; la «Legnano» ritirò la sua squadra per protesta: la Giuria avrebbe favorito Petit-Breton. Fatto sta che il successo, infine, toccò a Galetti.

IL BIS DI GALETTI. - Da Roma a Roma, questa volta. Galetti confermava d'essere forte e gagliardo almeno quanto Ganna e Petit-Breton, vincendo di nuovo. E, da «uomocronometro» che era, divenne «l'uomo della tempesta»: fu, infatti, uno dei protagonisti della Firenze-Genova disputata nell'acquivento, su strade impraticabili e con fango a mezza gamba. Formidabile, in quella eccezionale tappa, risultò Borgarello.

GARA A SQUADRE. - Per far sì che la gara risultasse più agile, più vibrante e più combattuta, nel 1912 «La Gazzetta dello Sport» fece un esperimento: il «Giro» a squadre. Discussioni e critiche; e lo svolgimento della prova diede ragione a quelli del pollice verso. La corsa risultò dominata dal poker d'assi dell'«Atala»: Micheletto, Galetti Pavesi e Ganna. Il quale, Ganna, si ritirò dopo quattro giorni di cammino; ma il regolamento stabiliva che bastavano i tre.

ECCO GIRARDENGO. - E si torna alla lotta uomo contro uomo. Scende in campo Girardengo, con un ruolo di gregario. Ciò nonostante, quello che poi diverrà il «campionissimo» dei tempi del ciclismo eroico, s'impone nella Bari-Campobasso. Ma, infine, il «Giro» del 1913, che registra un'altra odissea nella tappa Salerno-Bari (errore di percorso, corsa interrotta e ripresa, temporali, arrivo al buio...), è vinto da Oriani, il cui successo risulta inequivocabile.

FATICOSISSIMO. - Otto tappe, 5 delle quali superiori ai 400 km., e le altre 3 di poco più brevi, ma zeppe di difficoltà. Si cominciò con la Milano-Cuneo: km. 420 e il Sestrieres! A gara faticosissima uomo di roccia: Calzolari. Fu in questo «Giro», il «Giro» del 1914 che Bordin rischiò la pelle, al passaggio a livello di Altopascio: era in fuga da sei ore; non s'accorse del treno, che lo sfiorò...

ALT, LA GUERRA! - Niente «Giro» nel '15, nel '16, nel '17 e nel '18: c'è la guerra. La corsa riprende nel '19; riprende, cioè, nell'anno che rese famoso nel mondo Girardengo. Il «campionissimo» capeggia dall'inizio la classifica, e su 10 tappe ne vince 7, fra le quali quelle di Trento e Trieste! Diventa, perciò, anche un eroe nazionale.

L'ETERNO SECONDO. - Belloni, ch'è chiamato l'eterno secondo perchè sempre si piazza, finalmente trionfa. Il «Giro» del 1920, un «Giro» che corse il rischio di annegare, tanta fu l'acqua che gli cadde addosso, vide in gara un Girardengo abbastanza malandato. Così Buysse e Alavoine. Il tennace Belloni, l'atleta dal sorriso sereno, superò, dopo un duello ai ferri corti, Gremo.

GANNA, PAVESI e GALETTI i tre moschettieri del ciclismo italiano dei tempi eroici in una stampa di 50 anni fa. Ganna vinse il primo Giro d'Italia disputato nel 1909

LA CROCE DI «GIRA». - Sul Piano delle Cinque Miglia, affranto per un inseguimento estenuante dopo una caduta, e sofferente ai reni, Girardengo decide di ritirarsi! Con un gesto teatrale, debitamente tramandato ai posteri, il «campionissimo» traccia col dito nella polvere la croce della rinuncia. E per un minuto secco, Belloni perdette il «Giro» del 1921 contro Brunero, confermandosi la fama del battuto di poco.

DI NUOVO BRUNERO. - Il «Giro» del '22 fu caratterizzato da un clamoroso incidente. Il leader, Brunero, cambiò irregolarmente una ruota; restò in gara attardato, però, da una penalizzazione di 25'. Ma la «Bianchi» e la «Maino», capeggiate da Belloni e Girardengo, abbandonarono la gara per protesta. Così l'uomo di punta della «Legnano» Brunero, s'affermò, per la seconda volta, di seguito.

L'ISOLATO BOTTECCHIA. - Ecco ancora la pedalata impeccabile, lo stile delle grandi giornate, la foga dei momenti più belli di Girardengo. Il quale, nel «Giro» del '23, si aggiudica 8 tappe e la vittoria finale. E' in gara anche Bottecchia. L'atleta che nel «Tour» del '23 conquistò la piazza d'onore, per poi trionfare nelle gare del '24 e del '25, in questo «Giro» risulta primo nella classifica degli «isolati».

NIENTE «ASSI». - Girardengo, Belloni, Brunero decidono di dar forfait. Il «Giro» del '24 è lungo, faticoso: 12 sono le tappe; si va a Taranto e si va a Fiume. Festival dei rincalzi, sui quali — infine — ha la meglio Enrici: 58" di vantaggio; e il battuto è Gay.

ARRIVA BINDA! - Arriva Binda e comincia subito il suo grande duello con Girardengo. Le folle seguono con ansia, con passione qualche volta con accanimento lo scontro, che si risolvette soltanto quando i diritti della giovinezza trionfarono di una annosa carriera. In questo «Giro», il numero 13, il «Giro» del 1925, Binda, malgrado una crisi nella fase cruciale della gara, si affermò ancora come il più bravo.

IL TERZO CHE GODE. - I pronostici dicevano: Binda o Girardengo. Invece, il «Giro» del '26 finì con la vittoria di Brunero, il terzo che gode fra due che litigano. Una disastrosa caduta sulla Serra fece perdere a Binda mezz'ora. E Girardengo cominciava a non essere più lui...

BINDA 3 VOLTE. - I «Giri» del '27, del '28 e del '29 comprendevano complessivamente 41 tappe; Binda ne vinse 26! E dominò, dall'inizio alla fine, le gare, tranne quella del '29, che vinse di «stretta misura», per dirla con Emilio Colombo. L'illustre giornalista non approvò la folla che sull'ultimo traguardo, a Milano, accolse Binda con una salva di fischi. «Binda era tanto forte che diveniva... antipatico?», si domandò Emilio Colombo.

MARCHISIO PER 52". - E Binda fu escluso! Il «Giro» del '30 partì da Palermo e arrivò a Milano. Salirono alla ribalta prima Gestri e Frascarelli, e poi Guerra; ma la gara visse le sue maggiori emozioni col duello Marchisio-Giacobbe. Vani risultarono i disperati attacchi di Giacobbe; Marchisio la spuntò, per 25"

AFFASCINANTE! - Ogni giorno una prova da sbalordire, una fantasmagoria di episodi, un alternarsi di vicende meravigliose; il «Giro» del '31 affascinò le folle. Guerra e Binda furono protagonisti di volate vertiginose. Poi, Binda cadde. E Guerra non trionfò! Decise il Sestrieres, dove Camusso dettò la sua legge, la legge del più forte (quell'anno).

UNA PASSEGGIATA. - V'ennero gli stranieri, e passeggiarono. Gli stranieri pensavano al «Tour». Il «Giro» del '32 si svolse spesso a plotoni affiancati. Grosse volate a Firenze, a Genova, a Torino a Milano. E Guerra? E Binda? Erano giù di corda. Tanto giù di corda erano che finì per vincere Pesenti, il cui rivale più accanito risultò Demuysere, detto anche il «leone delle Fiandre».

TIC-TAC, TIC-TAC... - Per la prima volta, nel «Giro» d'»33, il tempo fu giudice supremo. E Binda, che doveva far ancora sua la gara (5 vittorie, come Coppi), s'impose; Binda percorse i 62 km. della Bologna-Ferrara a 39,219, battendo di poco Demuysère che di nuovo si piazzò. Non furono fischi per Binda nel '33, all'Arena di Milano; anzi: una folla di 50.000 persone acclamò il campione.

ANCHE GUERRA. - Un altro duello all'arma bianca fra Guerra e Binda, interrotto sulla strada di Napoli a causa del ritiro di Binda, vittima di una rovinosa caduta alle porte di Roma, il giorno prima. Guerra ebbe una giornata nera, nel «Giro» del '34; l'ebbe il giorno che la corsa si arrampicò sulla Futa e sulla Raticosa. Ma poi dominò gli avversari nella corsa contro il tempo, dove si guadagnò definitivamente la «maglia rosa» e l'appellativo di «locomotiva umana».

UNA SORPRESA. - Bergamaschi che vince è un colpo a sorpresa. Perchè nel «Giro» del '35, coi Guerra e coi Binda, erano in gara anche gli Archambaud, i Leducq, e i Demuysère. Però, Binda risultò sfiancato dal ritmo violento, che travolse poi Archambaud, Leducq, Demuysère. E Guerra capì che Bergamaschi era l'alfiere più autorizzato a prendere il suo posto.

DUE VOLTE BARTALI... - Nel libro del «Giro», pagine del '36 e del '37, ci sono le firme di Bartali. Eppure, nel '36 delle 21 tappe in programma Olmo ne vinse 10; eppure, nel '37, Bartali trovò per avversari atleti della forza di Valetti, Generati e Mollo, i moschettieri della «Frejus». Il fatto è che Bartali si rivelò subito arrampicatore di eccelse qualità; e fu detto: «lo scalatore alato nel regno delle aquile». Nel '37, per la prima volta, il «Giro» camminò sulle strade bianche dei Monti Pallidi.

...E 2 VOLTE VALETTI. - Bartali è «riservato» per il «Tour» (che vince), e Valetti trionfa nel «Giro» del '38; facile è la progressione di Valetti. Il quale fa il bis, nel «Giro» del '39. E questa volta è in gara anche Bartali! Che cosa accade all'uomo di ferro? ». Niente. Valetti dà vita a una successione di episodi travolgenti che rimarranno memorabili nella storia del «Giro», come, per esempio, la sua marcia trionfale sul Passo del Tonale.

IL GREGARIO COPPI. - C'è la guerra; ma l'Italia è ancora alla finestra. Nel «Giro» del '40, coi nostri, sono in corsa gli atleti di Svizzera, del Belgio e del Lussemburgo. Per voce di popolo, il favorito è Bartali. I tecnici non trascurano Valetti e Vicini. Invece, salta fuori Coppi che fa parte della squadra di Bartali: la «Legnano». Il gregario scalza, dunque, il capitano. Nasce così un altro campione, nasce il «campionissimo» dei tempi moderni: Coppi!

E LA STORIA CONTINUA - La guerra squassa l'Europa; nel '41, nel '42, nel 43, nel '44 e nel '45, il «Giro» non si corre. La nuova storia delle «gare rosa» comincia nel '46; è una storia che anche i più giovani conoscono, e sulla quale, perciò, sorvoliamo. Ecco, comunque, i nomi degli atleti che, dopo l'ultima guerra, hanno scritto i propri nomi nell'albo d'oro del «Giro»: Bartali ('46), Coppi ('47), Magni ('48), Coppi ('49), Koblet ('50), Magni ('51), Coppi ('52), Coppi ('53), Clerici ('54), Magni ('55) e Gaul ('56).

ATTILIO CAMORIANO

Magni ha deciso: non tornerà a correre

MONZA, 15 — Magni ha deciso. Magni non correrà il giro: lo ha comunicato a poche ore di distanza dall'annunzio del suo probabile ritorno alle corse che tante speranze ed entusiasmo aveva sollevato. «Al giro d'Italia parteciperà — ha aggiunto Fiorenzo — ma solo come direttore sportivo». Ormai ha attaccato le scarpe al chiodo l'ex leone delle Fiandre e la sua decisione è irrevocabile: vuole che gli sportivi conservino un buon ricordo di lui, il ricordo del campione mai domo che è stato e che logicamente non può più tornare ad essere.

L'ATTIVITA' DELLE SQUADRE DI CALCIO CAPITOLINE

Moltrasio squalificato dalla Lega Oggi al Vomero Napoli B-Roma B

Carver forse dovrà rinunziare anche a Burini - I titolari biancoazzurri battono le riserve (3-0) e i giallorossi piegano i ragazzi (3-0) - Sarosi alla Sampdoria?

Un fulmine a ciel sereno è venuto a turbare la preparazione della Lazio per l'incontro di domenica con l'Inter: nella riunione di ieri la Lega ha squalificato per una giornata il mediano Moltrasio che pure non aveva dato adito ad appunti di sorta nella partita dell'altra domenica.

Che anche Lorenzi non sarà della partita in quanto a sua volta squalificato non basta ad alleviare il disappunto dei laziali: perchè già privo di Eufemi a disposizione delle autorità militari Carver non riuscirà facilmente a sostituire il bravo mediano.

Tanto più che anche Burini ha marcato visita ieri e non è possibile prevedere se domenica sarà in condizioni di scendere in campo. Infatti l'interno reduce dalla partita con la nazionale B non si è allenato ieri con i compagni di squadra che hanno effettuato una partitella a due porte. Carver aveva diviso gli uomini a sua disposizione nelle seguenti formazioni:

SQUADRA A: Lovati, Molino, Sentimenti V, Carradori, Pinardi, Moltrasio, Muccinelli, Tozzi, Bettini, Vivolo, Selmosson.

SQUADRA B: Orlandi, Nocca, Lo Buono, Grappone, Napoleone, Cocciuti, Lucentini, Praest, Egidi, Sallerno, Chiricallo.

Al termine della partitella sono risultati vincitori i titolari per tre reti (segnate due da Tozzi ed una da Selmosson) contro zero delle riserve.

Nei prossimi giorni Carver dovrà risolvere il problema rappresentato dalle sostituzioni di Eufemi Moltrasio e forse Burini: la partenza della Lazio per Milano avverrà sabato mattina.

Anche i giallorossi hanno proseguito ieri la preparazione in vista dell'incontro di domenica con la Juventus, disputando una partitella contro una squadra ragazzi: sono state segnate tre reti di cui due da Ghiggia neo azzurrabile ed una da Da Costa.

All'allenamento non hanno partecipato le riserve partite ieri mattina per Napoli ove oggi incontreranno i rincalzi del Napoli nella seguente formazione: Tessari, Cardarelli, Losi, Alloni, Pontrelli, Marcellini, Baccarini, Compagno, Orlando, Pistrin, Santopadre. Nella ripresa probabilmente entrerà in campo Guarnacci ad ala sinistra. La partita con il Napoli B è importante nei riguardi della classifica finale del torneo, attualmente capeggiata dalla Roma seguita dal Milan (che ieri ha battuto il Verona con un goal di Galli) e dal Napoli. E' evidente quindi che i cadetti partenopei non lasceranno nulla di intentato per non farsi sfuggire l'occasione di dimezzare il distacco dai romanisti.

Infine a titolo di cronaca bisogna aggiungere che l'ex allenatore della Roma Sarosi ha acquistato un appartamento a Genova manifestando l'intenzione di stabilirsi nel capoluogo ligure

Sospeso anche Lorenzi squalificato il "Brumana"

MILANO, 15 — Nella sua riunione odierna la Lega Calcio ha squalificato per una giornata il campo dell'Atalanta ed inoltre ha preso i seguenti provvedimenti: quattro giornate di squalifica a Settembrini (Salernitana) due giornate di squalifica a Delfino (Genoa) e Vinci (Spal) una giornata di squalifica a Galli, Novi, Lorenzi, Moltrasio, Garibaldi, Coates, Rossi. Infine sono stati ammoniti Tozzi, Villa, Firotto e per il torneo cadetti sono stati squalificati Macor (Genoa) Vitali (Napoli) fino a tutto il 23 maggio.

Il Premio Rieti oggi alle Capannelle

L'odierna riunione di corse al galoppo all'ippodromo delle Capannelle si impernia sull'interessante Premio Rieti dotato di 750 mila lire di premi sulla distanza di 1400 metri in pista piccola

Karisimbi è la cavalla con più numeri ma le sue ultime prestazioni piuttosto deludenti ci inducono a preferirle Skanee che ha corso in progresso. Formidabile e Tonawanda.

La riunione avrà inizio alle 15,30 e comprenderà sette prove per le quali ecco le nostre selezioni:

1. corsa: Isbir, Robilante; 2 corsa: Fantastico, Wise Captain Foscarina; 3. corsa: Shin, Prime Ducentola; 4. corsa: Sparviero, Patch II, Tucson; 5 corsa: Skanee, Formidabile, Tonawanda; 6. corsa: Murlecia, Adua, Winkel; 7. corsa: Drò, Lucerlo, Nicolas.

Sabato a Scheveningen Olanda-Italia di tennis

SCHEVENINGEN, 15. — Si è svolto oggi il sorteggio per il confronto Olanda-Italia di tennis, valevole per il secondo turno di Coppa Davis, in programma a Scheveningen da sabato a lunedì prossimi.

Ecco l'esito del sorteggio:

Sabato 18 maggio con inizio alle 14 locali: Dehnert (Ol.) contro Merlo (It.); Van Dalsum (Ol.) contro Pietrangeli.

Domenica con inizio alle 13,30: Van Dalsum-Dehnert (Ol.) contro Sirola-Pietrangeli (It.).

Lunedì con inizio alle 13,30: Van Dalsum contro Merlo; Dehnert contro Pietrangeli.

I giocatori italiano sono in eccellenti condizioni fisiche e di spirito e non hanno nascosto la fiducia di battere l'Olanda.

CALCIO INTERNAZIONALE

Convocati 16 calciatori dal C.T. portoghese

LISBONA, 15. — Il selezionatore nazionale portoghese Tavares Silva ha convocato 16 giocatori per formare la squadra che incontrerà il 26 maggio a Lisbona la nazionale italiana. Ecco i nomi dei convocati secondo il loro club di provenienza:

BENFICA: Angelo (mediano sinistro), Aguas (centroavanti), Salvador (ala sinistra), Gomes (ala destra), Coluna (interno sinistro).

PORTO: Pinho (portiere), Virgilio (terzino sinistro), Archanio (centromediano), Pedroto (mediano destro), Teixeira (interno sinistro).

BELENENSES: Matateu (interno destro), Pires (terzino destro).

SPORTIG: Carlos Gomes (portiere), Vasques (interno destro).

COVILHA: Cabrita (mediano sinistro).

VITORIA SETUBAL: Graca (centromediano).

Inghilterra-Danimarca 4-1

COPENAGHEN, 15. — La nazionale inglese si è pressochè definitivamente assicurato l'ingresso alle finali dei mondiali di calcio battendo oggi la Danimarca per 4 a 1 (primo tempo 1-1). I danesi sono crollati nella ripresa quando hanno perso il centromediano O. Hansen.

Scozia-Germania 1-1

GLASGOW, 15. — Reduce dalla bella vittoria sulla Spagna (4-2) la nazionale scozzese è stata costretta oggi al pareggio dalla Germania (1-1).

Tragica fine ad Indianapolis del pilota americano Andrews

Lo sventurato era al volante della macchina di proprietà dell'italiano Nino Farina

INDIANAPOLIS, 15 — Il pilota americano Keith Andrews è morto oggi in un incidente durante le prove per la 500 miglia di Indianapolis che si svolgerà il 30 maggio.

Andrews era al volante della macchina italo-americana che l'ex campione del mondo italiano Giuseppe Farina avrebbe dovuto pilotare nella corsa stessa

L'incidente, il tredicesimo negli allenamenti di questo anno, ha causato la prima vittima dopo la morte di Bill Vukovich (vincitore delle edizioni del 1953 e 54) avvenuta nel 1955.

All'uscita di una curva, Andrews ha perduto il controllo della vettura, la quale ha percorso un centinaio di metri slittando di fianco, quindi si è raddrizzata, per sbandare di nuovo, andando a sfasciarsi contro il muro di protezione al margine della pista. Nell'urto, il corpo del pilota è rimasto incastrato fra il serbatoio di benzina e l'abitacolo di guida.

Al momento dell'incidente la macchina correva a circa 220 chilometri l'ora.

Non è dato sapere se la macchina potrà essere riparata in tempo per permettere a Farina (il quale ne è il proprietario) di partecipare alla corsa. Andrews lascia la moglie e due bambine.

L'incarico a Zoli

(Continuazione dalla 1. pagina)

contro il primo punto Matteo Matteotti (che giudica finito il centrismo e chiede un governo senza i liberali), Chiaramello, Martone, Bonfantini, Castellarin, Vigorelli e Ariosto; contro il tentativo di ricostituzione del tripartito, hanno votato anche Ceccherini, Angrisani e Preti

Anche il PLI avrebbe, a quanto si ritiene, deciso di votare contro, qualora la DC non tornasse indietro sulla sua decisione unicoloristica.

Decisamente orientati verso la astensione sono invece i gruppi di estrema destra monarchici e fascisti, a meno che il programma del governo non li costringa forzatamente all'opposizione: ma non hanno di ciò troppo timore, proprio perchè il «monocolore» di concentrazione-clericale è già per le destre una garanzia anche programmatica. Sicchè, dopo le prime 24 ore, si direbbe che le sorti del governo sarebbero affidate a pochissimi voti di scarto che la astensione monarchico-fascista assicurerebbe forse ad esso alla Camera.

Interessante, a questo proposito, la dichiarazione resa ieri dall'on. Rapelli, vice presidente della Camera. «Sarà opportuno — ha detto il deputato d.c. — formare un governo monocolore a larghissima concentrazione; tanto meglio se esso potesse avere una colorazione a sinistra. Se la concentrazione sarà larga, può essere che il governo Zoli arrivi fino alle prossime elezioni». A giudizio dell'on. Rapelli, la compagine governativa potrebbe incontrare in ottobre la più grave difficoltà, allorchè i socialdemocratici effettueranno un tentativo di rientro al governo per essere in grado di affrontare le elezioni da posizioni di vantaggio. «A mio giudizio, i veri sconfitti di questa situazione sono appunto repubblicani e socialdemocratici — ha concluso l'on. Rapelli. — Tutto però dipende dalla maniera in cui verranno affrontati taluni problemi sul tappeto. Potrebbero essere questi i fissatori di quei colori solidi che io mi auguro abbia il monocolore presieduto dall'on. Zoli».

MOLLET

(Continuazione dalla 1. pagina)

francese, sia per mettere gli «alleati dinanzi alle loro responsabilità», sia per togliere la Francia dall'isolamento e per andare sino in fondo alla questione con tutte le conseguenze del caso. Questa è stata, in sostanza, la conclusione della minacciosa conferenza-stampa di Mollet. Le teatrali dimissioni del governo, l'ultimatum alla ONU, hanno chiuso degnamente, in un certo senso, una giornata piena di colpi di scena, e nel corso della quale la situazione politica, sin qui controllata con una certa sicurezza, da Mollet, si era bruscamente aggravata per l'intervento di alcuni elementi assolutamente imprevedibili che avevano messo il governo nelle più serie difficoltà. Questa mattina il partito contadino, da lunghi anni alleato al centro nazionale degli indipendenti in un solido blocco di destra favorevole alla politica di Mollet, aveva rotto clamorosamente l'antica alleanza per formare col gruppo di Poujade uno schieramento di opposizione al governo «in difesa dei commercianti, degli artigiani, dei contadini e dei lavoratori indipendenti». Così, mentre Mollet puntava lo sguardo a sinistra in attesa della controffensiva radicale, la destra «scoppiava» per autocombustione. Il suo anticomunismo, manifestatosi anche ieri in sede parlamentare con la nuova richiesta di dissoluzione del Partito comunista francese, non era bastato a saldare le due maggiori correnti reazionarie dinanzi alla crisi economica che le nuove imposte non possono non aggravare. Per la prima volta, dunque, da quando Mollet è al potere, un gruppo di «opposizione economica di destra», di cinquanta e più deputati, viene a ridurre il margine della maggioranza governativa, seminando nello stesso tempo un notevole disorientamento tra i deputati del centro nazionale degli indipendenti.

Ma i guai del presidente del Consiglio erano appena cominciati: nel pomeriggio, il Direttivo radicale giudicava inaccettabile e persino offensiva, la risposta di Mollet all'ultimatum di Mendes-France ed invitava il gruppo parlamentare a decidere domani sul ritiro o meno dei due ministri e dei diciannove sottosegretari radicali attualmente al governo.

In attesa di questa riunione, che potrebbe aprire ufficialmente la crisi e costringere Mollet a formare un gabinetto monocolore, si dà per certo stasera che due ministri radicali, il sottosegretario alla Marina, Anxionnex, ed il sottosegretario alle Finanze, Masson, avrebbero già preparato le lettere di dimissioni dal Governo. Se le cose stanno in questo modo, non c'è dubbio che Mendes-France ha agito con molta intelligenza quando, a chiusura dell'ultimo congresso radicale, aveva accettato che i suoi ministri restassero al governo a patto che sottoscrivessero l'ultimatum a Mollet.

Con la sua infelice risposta, Mollet si è tirato la zappa sui piedi ed ha finito per inimicarsi persino alcuni dei ministri radicali che si dichiarano fedeli alla linea della sua politica. Mentre i radicali aprivano il fuoco sul governo, un'altra sgradita sorpresa bloccava il piano di Mollet. Il presidente del Consiglio voleva che la Camera affrontasse domani stesso il dibattito per lanciare nuove imposte, sapendo che nessun partito di centro o della destra avrebbe potuto o voluto provocare una crisi alla vigilia del viaggio di Coty negli Stati Uniti: ma la Commissione delle Finanze, invitata da Ramadier ad approvare i progetti fiscali, approvava invece una mozione pregiudiziale che rinviava la discussione dei progetti stessi alla settimana prossima.

Questa sera, quindi, la situazione del governo era estremamente grave, e come tale giudicata dalla stampa di ogni tendenza.

Mollet, è vero, aveva ancora due carte di gran peso per strappare alla destra un voto di fiducia: la continuazione della guerra d'Algeria e la necessità di ratificare, prima delle vacanze estive, i trattati europei di «mercato comune e di Euratom».

«Far cadere il governo adesso — aveva avvertito Mollet — significherebbe far cadere l'Europa e dare partita vinta agli algerini». Ma queste due carte potevano vincere la crescente preoccupazione della destra economica, che si sente minacciata nelle casse forti da una crisi sempre più grave e pressante? Così, trovando la soluzione dell'ultimatum al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, non è azzardato pensare che Mollet si è procurato una terza carta al suo gioco per riformare l'unità «nazionale» del centro-destra, che aveva applaudito all'aggressione contro l'Egitto.

LA RIUNIONE AL PALAZZO DEI CAMPIONI

Il romano De Persio è pronto per l'incontro di sabato sera

Bacilieri sarà un duro ostacolo per Mario

Il peso massimo romano Mario De Persio che domani sera affronterà sul ring del «Palasport» l'attuale campione di Italia della categoria Uber Bacilieri ha terminato la sua preparazione per il difficile collaudo contro il più esperto rivale ferrarese «Baci» e sembra in ottime condizioni fisiche e morali.

De Persio, che ha svolto la sua preparazione con la collaborazione del peso massimo romano Alfonsetti, si trova bene in fiato e domani sera salirà sul quadrato del «Palasport» deciso a non sfigurare di fronte all'esperto Bacilieri pupillo del «manager» Strozzi.

Bacilieri è un pugile lineare come il romano, e nonostante la sua non verde età (34 anni) è tuttavia in gamba come dimostrò ultimamente nel combattimento contro il forte «punchers» patavino Friso in difesa del suo titolo. Difficile dunque il compito del romano contro il più consumato «tricolore» «Baci»: se vorrà disputare un bel combattimento De Persio dovrà essere più continuo e deciso colpitore, senza cedere mai l'iniziativa al più esperto avversario.

Combattuto si presenta anche l'incontro fra il forte peso welter brindisino Pinto e il viterbese Luigi Malè. Quest'ultimo recentemente ha fornito ottime prove superando agguerriti rivali stranieri: ma il compito che attende domani sera il buon Malé contro il protetto di Cecchi è di gran lunga superiore.

Interessante si presenta anche la rivincita fra i due pesi leggeri Cipriani e Busetto: nel primo incontro il triestino superò il romano che però domani sera proprio dinanzi ai suoi sostenitori cercherà di prendersi una netta rivincita.

Non privi di interesse sono anche gli altri incontri in programma. Il peso leggero romano Caruso affronterà il pari peso anconetano Rinaldi mentre il forte peso welter romano Silo debutterà nei «pro» misurandosi con il viterbese Lampo. Atteso infine il debutto romano del peso medio civitavecchiese Scisciani che per la occasione debutterà sui quadrati romani misurandosi con il vicentino Meneghini.

E. U.

Cavicchi-Gonzales rivincita a Bologna

L'ex campione d'Europa dei pesi massimi Francesco Cavicchi affronterà nell'incontro di rivincita lo spagnolo Gonzales il 3 del prossimo mese al «Palasport» di Bologna.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

PIVATELLI

Ciclismo: al bulgaro Kristev la corsa della pace

VARSAVIA, 15. — La corsa della pace è terminata oggi con la vittoria del bulgaro Kristov (nella classifica individuale) e della Germania (nella classifica a squadre). L'ultima tappa è stata vinta dal sovietico Cerepovic.

LA CLASSIFICA GENERALE: 1) Christoff (Bulgaria), in ore 58 01'19"; 2) Stan Brittain (Inghil) in 58.07'46"; 3) Victor Kapitonov (URSS) in 58.12'58"; 4) Louis Proost (Belgio) in 58.15'11".

CLASSIFICA PER NAZIONI: 1) Germania Democratica, in ore 174.47'17"; 2) Polonia, in 174.42'09"; 3) URSS, in 174.44'54"; 4) Belgio, in 174.47'17"; 5) Svezia, 174.56'32"; 6) Gran Bretagna, 175.21'34"; 7) Francia, 175.36'59".

NEW YORK, 15. — Il procuratore di Floyd Patterson, Cus D'Amato, ha preannunciato che il campione difenderà a breve scadenza il suo titolo mondiale dei massimi. E' la prima volta che si parla di un incontro del genere da quando Patterson ha conquistato il titolo

Sebbene D'Amato non abbia voluto specificare nulla in proposito, è dato per certo che lo sfidante sarà Tommy Jackson.

◆

MILANO, 14. — La squadra di pallacanestro della Simmenthal, campione d'Italia, sarà sabato a Parigi per partecipare ad un torneo al quale hanno aderito le migliori squadre d'Europa.

Il Simmenthal si gioverà del nuovo acquisto Sardagna proveniente dal Motomorini

◆

BUENOS AIRES, 15 — La Federazione argentina gioco calcio ha avuto la richiesta di eliminare dalla squadra nazionale la mezz'ala destra Umberto Maschio trasferito alla squadra del «Bologna» per cinque milioni di pesos, più un premio di ingaggio di 1.650.000 pesos, con contratto di tre anni.

Calcio: la «militare» in ritiro ad Orvieto

ORVIETO, 15. — Presso la Scuola militare di educazione fisica sono giunti i componenti la squadra Nazionale Militare di calcio composta dai seguenti elementi: Orlando, Bettinardi, Emoli, Robotti, Vavassori della Juventus; Arrigoni, Rozzoni, Rosin della Sampdoria; Pivatelli del Bologna; Corso del Genoa; Eufemi della Lazio; Cacciavillani della Pro Patria; Tinazzi dell'Alessandria; Roncoli dell'Atalanta; Maslero dell'Inter; Danieli del Venezia, Bicicli del Catania.

I suddetti atleti si tratterranno ad Orvieto fino alla fine del mese per recarsi quindi in Grecia per le semifinali del campionato internazionale, in cui incontreranno la Grecia, Francia e Belgio. In settimana è previsto un allenamento con la squadra dell'Orvietana. Domenica a Viterbo incontro amichevole con la squadra del Viterbo.

IMPARATE IL JU-JITSU
(Lotta Giapponese) A CASA VOSTRA E DIVERRETE INVINCIBILI.

Uomini e donne, anche se siete deboli, piccoli e lenti, sarete in grado di annientare l'avversario più erculeo in un baleno con le facili mosse segrete del JU-JITSU. Sarete temuti e rispettati da tutti. Seconda ristampa. Corso completo Lire 1800.
Chiedete GRATIS libretto illustrativo PS
JASUDA - Cas. Post. 1065 - MILANO

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE,
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO. Roma, Via Salaria 72 Int. 4 (Piazza Fiume) Orario 9-12; 18-18 e per appuntamento - Telefoni 862.989 - 844.131 (Aut. Com. Roma 16019 del 28 ottobre 1955).